

Non credono più al demonio

R21 renovatio21.com/non-credono-piu-al-demonio/

admin

26 novembre 2022



Molti sacerdoti e vescovi non credono più al demonio, che ovviamente è il miglior camuffamento possibile per quest'ultimo.

Se non esiste, perché combatterlo? Perché guardarsi da esso?

E infine, c'è un inferno? Perché l'inferno è il luogo dove gli angeli ribelli furono gettati dopo il loro peccato, e dove i dannati sono puniti per l'eternità.

Come si vede, una serie di verità, alcune delle quali sono dogmi, vengono sconvolte o respinte dal rifiuto di credere nell'esistenza degli angeli caduti, coloro che rifiutarono di obbedire a Dio e che la Sacra Scrittura chiama demoni.

Il demonio si manifesta in modo ordinario e quotidiano con le tentazioni a cui spinge le anime per far commettere peccati.

Certamente, la nostra stessa concupiscenza, disordinata dal peccato originale, è anche una fonte importante delle nostre tentazioni e dei nostri peccati. Così come il mondo, cioè gli uomini cattivi, che fanno l'opera del male e del diavolo quaggiù.

Ma il demone si manifesta anche in modo straordinario, molto più raro, con attacchi fisici contro gli uomini. Queste manifestazioni possono assumere diverse forme: esterne, attaccandosi agli oggetti intorno a noi, chiamate infestazioni; interno, ma attaccando la nostra psiche in modo minore, chiamato ossessione; interiore, ma molto più profondo: per uno speciale permesso di Dio, il demonio può agire direttamente sulle nostre membra, senza però poter occupare il cuore del nostro cuore, ne è la possessione.

Nostro Signore Gesù Cristo ha affidato alla sua Chiesa il potere di combattere contro queste tre modalità di azione del demonio. Questo potere è dato dall'esorcistato, e ogni sacerdote lo possiede.

Ma la disciplina della Chiesa ha ristretto l'esercizio di questo potere ad alcuni sacerdoti, generalmente uno per diocesi, che si vede affidato il compito di lottare contro il demonio in queste straordinarie manifestazioni.

Questo per motivi di cautela, oltre che per esperienza.

Il vescovo Bonnemain abolisce l'incarico di esorcista nella sua diocesi

Il vescovo di Coira, mons. Joseph Bonnemain, che ha una formazione medica, non intende nominare un nuovo esorcista a Coira.

L'ex esorcista della diocesi è morto nel febbraio 2020 all'età di 76 anni. La sua attività lo aveva fatto conoscere oltre i confini della diocesi. Nel 2008 ha partecipato a un dibattito sull'esorcismo nel programma Club della televisione svizzera di lingua tedesca.

Il vescovo di Coira è convinto «che non sia necessario voler trovare cause misteriose» per i presunti casi di possessione demoniaca. Per questo non intende nominare un nuovo esorcista per la sua diocesi.

«Siamo tutti esseri umani che portano dentro di sé punti di forza e di debolezza», ha osservato sul canale radiofonico regionale SRF Ostschweiz. «Chiunque si trovi ad affrontare situazioni sociali, professionali o sanitarie difficili può farsi curare», ha aggiunto. «Esistono soluzioni classiche per questo: mediche, psicologiche, psicoterapeutiche».

Certo, non si dovrebbe «vedere il demone ovunque», ma rifiutare anche solo l'idea di possessione o ossessione demoniaca equivale a negare, puramente e semplicemente, l'esistenza del demonio.

Con questo, i fedeli della diocesi di Coira hanno un buon pastore che spiega loro che non c'è nulla da temere, poiché il nemico delle loro anime non esiste.

È il trionfo di Satana.

Articolo previamente apparso su [FSSPX.news](https://www.fsspX.news).

Australia, entrata in vigore di una legge contro il segreto confessionale

R21

25 Novembre 2022



La legge si applica all’Australia occidentale, il più grande degli stati australiani. Entrata in vigore il 1° novembre 2022, obbliga i ministri del culto a denunciare tutti i casi di abusi sui minori, compresi quelli per i quali le informazioni sarebbero state ottenute nell’ambito del sacramento della penitenza.

Questi cambiamenti fanno parte delle nuove leggi introdotte dal governo di Mark McGowan, attualmente Premier dell’Australia occidentale. Tuttavia, questa legge era stata votata nel 2021.

La legge precisa che i sacerdoti saranno ritenuti colpevoli se non avranno segnalato il fatto che l’informazione è stata loro rivelata durante l’amministrazione del Sacramento della Penitenza.

L’omissione di tale segnalazione è un reato in questo Stato australiano – come in molti paesi del mondo – punibile con una pena massima di 6.000 dollari.

Una restrizione crescente

Mons. Timothy Costelloe, arcivescovo di Perth, ha difeso il segreto confessionale come essenziale per la fede cattolica prima di un’inchiesta parlamentare dell’Australia occidentale.

Riconoscendo la «storia spaventosa» degli abusi sessuali nella Chiesa cattolica, l’arcivescovo ha affermato di comprendere perché le persone fossero sconvolte dalla sua insistenza nel mantenere il principio dell’assoluta riservatezza del sacramento come praticato nella Chiesa cattolica.

«Ma, ha spiegato, i peccati non si confessano al sacerdote, ma a Dio. (...) Il sacerdote quindi non ha né il diritto né l'autorità di rivelare nulla di ciò che accade in questo incontro intimo con Dio. (...) Rendere illegale il libero esercizio di un aspetto essenziale della fede cattolica mi sembra qualcosa che le moderne società laiche hanno sempre inteso essere al di là dei limiti della loro autorità».

Il ministro per la protezione dell'infanzia Simone McGurk ha affermato che il Governo è impegnato ad attuare le raccomandazioni della Royal Commission in Institutional Responses to Child Sexual Abuse, pubblicate nel 2017.

Ma i parlamentari hanno deliberatamente ignorato una raccomandazione della commissione legislativa permanente dello Stato, risalente a settembre 2020, che chiedeva di escludere la confessione sacramentale dall'ambito di applicazione della legge sulla denuncia degli abusi commessi sui minori.

Altri Stati interessati

L'Australia occidentale non è il primo stato australiano a emanare tale legislazione.

È il 5° Stato australiano – su sei nel Paese – ad aver lanciato l'offensiva contro il segreto della confessione sacramentale dopo Victoria, Tasmania, South Australia, Australian Capital Territory, e nel settembre 2020 infine lo Stato del Queensland.

Articolo previamente apparso su [FSSPX.news](https://www.fsspnews.com).